COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Ottobre

LA SICILIA

Così Gaglio replica a Liuzzo «Cercherò di convincerti Il campo largo funzionerà»

COMISO. «Sono stati commessi una serie di errori nel passato ma ora dobbiamo pensare a costruire un progetto alternativo»

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. La politica in città è assopita ma non dorme. Basta solo saperla stuzzicare sul punto giusto. Salvo Liuzzo ha insinuato una serie di dubbi, senza fare alcun nome. Come si dice, ha parlato a nuora perché suocera intenda. Nel dubbio andiamo al sodo.

Dott. Gaetano Gaglio, quando a proposito delle ultime amministrative Liuzzo parla di "traditori" ce l'ha mica con lei?

«Lei fa bene il suo mestiere, ma io nelle dichiarazioni di Liuzzo non ho visto riferimenti a traditori. Purtroppo nel 2023 si sono sommate tante cause e anche alcuni errori da parte nostra portando a un risultato molto negativo. Io poi sarei l'ultimo a cui anche lei potrebbe pensare avendo la Lista Spiga sostenuto il candidato Liuzzo e avendoci messo la faccia come assessore designato».

Però Liuzzo è stato molto chiaro nel dire che alle prossime elezioni appoggerà un candidato moderato, quindi non lei.

«Ma perché, sono candidato?».

Lei nasconde il sole con la rete, è opinione diffusa che lei guiderà il centrosinistra a Comiso alle prossime elezioni.

«Apprendo in questo momento di essere candidato. E' dal 2018 che a ogni tornata elettorale sento voci che dicono che mi sto candidando alla sindacatura. Magari qualche volta in futuro si avvereranno pure, ma per adesso mi sembra prematuro anche solo pensarci. Mi pare ci sia una bella folla, soprattutto a destra. Lavoriamo prima a costruire un progetto serio, condiviso e credibile, ai nomi c'è tempo per pensare dopo. Prima la mia famiglia, e dal 2013 io, siamo stati sempre a disposizione e in campo per l'area progressista. A prescindere dal ruolo penso comunque che ci sarò per dare il mio contributo e sempre dallo stesso lato dello schieramento».

Liuzzo ha definito perdente la strategia del campo largo. Per lui non avete futuro. E gli ultimi risultati elettorali lo confortano.

«Che dire, lavoreremo per convincerlo del contrario. Penso che il campo largo in realtà sia un'alleanza ampia con ottime potenzialità, ma ancora in costruzione. Di certo per cambiare il governo che questa destra estremista sta occupando da Roma a Comiso, passando per Palermo e Ragusa, credo non si debba e non si possa prescindere dal mettere insieme movimenti civici, Pd, Movimento 5 Stelle, Avs. Pensare di fare a meno di una sola di queste gambe e dei milioni di elettori che rappresentano ci condanna all'irrilevanza. Io non sono del Pd, ma devo riconoscere a Elly Schlein di aver fatto testardamente un ottimo lavoro e di aver costruito una base per i futuri successi. E non concordo sui risultati negativi: non può essere la sconfitta nelle Marche, dove non eravamo certo al governo, a cancellare successi importanti come quelli in Sardegna, in molti Comuni come Genova né le potenzialità di vittoria in Puglia e Campania. Io sono ottimista».

Quindi, campo largo anche a Comiso senza Liuzzo?

«A Comiso da un po' stiamo facendo un ottimo lavoro come Lista Spiga insieme a m5S, Sinistra Italiana ma anche Europa Verde con il Laboratorio Berlinguer e con il Pd, con cui in consiglio comunale e fuori stiamo avendo un'ottima sintonia pur nel rispetto di alcune diversità di vedute. Serve però a mio avviso un più ampio progetto civico che metta insieme questi soggetti ma anche altre realtà civiche che sono radicate e possono contribuire a risollevare una città che, al di là delle belle ma false narrazioni, è in grosse difficoltà economiche, sporca, con lacune nelle manutenzioni e schiacciata dai tributi. Speriamo di costruirlo».

BASKET SERIE C|M

Olympia Comiso vs Meerkat Scicli Ecco un derby inedito al Palazama

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. La rabbia dell'Olympia Comiso s'abbatte sulla Meerkat Scicli. Inedito derby ibleo di basket in Serie C questo pomeriggio, si giocherà però a Ragusa al Palazama, palla in aria alle 18. L'Olympia Comiso, dopo la sconfitta a tavolino decretata dal giudice sportivo e relativa al match in calendario domenica scorsa contro l'Alfa Catania per un problema a un canestro, cercherà di rifarsi, e con gli interessi, contro i "cugini" sciclitani. Quest'ultimi, a loro volta, cercheranno di riscattare la sconfitta di misura (63-60) subita a Catania contro il Pgd Sales. Coach Cecato dovrebbe ripresentare il roster: Banin, Turner, Mingotti, Tartaglia, Iurato, Ouro, Salafia, Licata, D'Urzo, Khalifa, Cacciaguerra, Ballarò.



Il roster dell'Olympia Comiso

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/04/comiso-le-note-del-barocco-risuonano-al-museo-di-storia-naturale/

https://corrierediragusa.it/2025/10/04/un-sabato-di-ordinaria-desolazione-allaeroporto-di-comiso-scalo-deserto-negozi-e-bar-chiusi-e-lunico-volo-per-parigi-cancellato/

https://reteiblea.it/2025/10/guarda-che-voli-video/

https://www.novetv.com/incidente-stradale-tra-comiso-e-vittoria-una-persona-ferita/

Aeroporto, Cassì sferzato da Mauro. Il Pd non ci sta «E' regolamento di conti»

LA POLEMICA. La questione infrastrutturale è approdata in aula con richiami, suggerimenti e scambi di accuse tra le parti in causa

LAURA CURELLA

Forza Italia Ragusa si dice pronta a una "battaglia di partito" in favore dell'aeroporto degli Iblei, ma per il Pd si tratta solo di una provocazione politica lanciata da Gaetano Mauro al sindaco Peppe Cassì «per metterlo alla prova davanti all'opinione pubblica». Nel mezzo, resta la situazione complicata del "Pio La Torre", che rappresenta una delle sfide più rilevanti per la politica locale *(nelle foto da sinistra Mauro e Podimani)*.

Durante l'ultima seduta del consiglio comunale a palazzo dell'Aquila, l'azzurro Gaetano Mauro ha annunciato «una battaglia di partito in favore dell'aeroporto di Comiso». Mauro ha sollevato interrogativi precisi: «Noi sappiamo che la Regione ha stanziato 3 milioni di euro l'anno in favore del Pio La Torre da utilizzarsi per favorire la nascita di nuove rotte. Questi soldi sono a disposizione dallo scorso gennaio, che cosa ne abbiamo fatto? Sono stati spesi? Se sì, per cosa? Diversamente si cumulano agli altri, oppure sono persi?».

Il consigliere ha poi criticato le modalità di promozione dello scalo: "Mentre a Trapani o a Reggio Calabria fanno prima una trattativa con Ryanair e poi eseguono una manifestazione di interesse mirata, noi facciamo dei bandi aperti, cioè non mirati, che non portano alcun esito tangibile. Auspico che si facciano sedere attorno allo stesso tavolo le istituzioni e la Sac per far comprendere a quest'ultima che dobbiamo giocare ad armi pari con gli altri».

La replica del Pd non si è fatta attendere. «L'aeroporto di Comiso non sia usato come terreno di regolamenti di conti interni a Forza Italia, ma abbia finalmente le stesse opportunità degli altri scali siciliani», dichiarano i consiglieri comunali del Pd Peppe Calabrese, Mario Chiavola e Giuseppe Podimani.

Il Pd ribadisce che l'aeroporto di Comiso non può diventare «una bandiera di partito né un terreno di sfide personali». «Le vere responsabilità dell'immobilismo stanno altrove e sono chiare: nei vertici della Sac, incapaci di pretendere dalla Regione pari dignità per Comiso rispetto ad altri scali siciliani; negli ultimi governi regionali di centrodestra che hanno destinato a Comiso risorse enormemente inferiori rispetto allo scalo di Trapani; nell'assenza di una visione complessiva regionale con un piano di gestione ad hoc per gli aeroporti minori che, come è noto, ovunque vivono soprattutto grazie ai finanziamenti statali».

Per questo motivo, il Pd sostiene che non serve una «battaglia di partito», ma una vera battaglia di territorio. «Se davvero Mauro e Cassì vogliono difendere Comiso, smettano di lanciarsi sfide reciproche e vadano a chiedere conto al loro Presidente della Regione, Renato Schifani, delle scelte operate».

Pro Pal, in piazza bandiere e studenti

RAGUSA. La manifestazione di ieri in centro storico. C'erano anche i rappresentanti istituzionali

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. La città, al pari degli altri nove capoluoghi di provincia siciliani, è scesa in piazza ieri mattina in sostegno della Flotilla, dei principi costituzionali e di Gaza, manifestazione organizzata dalla Cgil e che ha visto la partecipazione anche di Usb. In piazza Matteotti (nota come piazza Poste) lavoratrici e lavoratori, studenti, associazioni e cittadini.

Dal palco si sono alternati cori e numerosi interventi, soprattutto dei più giovani, con la presenza delle istituzioni. A rappresentare il Comune di Vittoria, ancora una volta, il vicesindaco Giuseppe Fiorellini. La manifestazione, colorata e pacifica, mirava a sensibilizzare anche quanti, in questi mesi e settimane, si sono mostrati poco ricettivi o persino ostili alla causa palestinese e a quello che i partecipanti definiscono "genocidio" perpetrato da Israele, spesso bollando negativamente gli attivisti della Flotilla: donne e uomini che, secondo gli organizzatori, hanno messo a repentaglio la propria vita per una missione nobilissima.

«C'è stata una partecipazione importante - dice il segretario provinciale della Cgil di Ragusa, Giuseppe Roccuzzo -. La piazza è stata piena e soprattutto eterogenea: non era una piazza strutturata, che rappresentava una sola categoria, e questo ovviamente ci ha fatto molto piacere. E' stata una manifestazione pacifica, molti studenti hanno preso la parola». A partecipare anche i membri della compagnia Godot di Ragusa, che hanno letto una poesia. Rispetto alla partecipazione delle istituzioni e dei vari sindaci Roccuzzo così si esprime: «Credo che chi rappresenta le istituzioni, di fronte alla pace e a questi temi, dovrebbe avere il dovere morale prima che politico di partecipare». «L'aggressione contro navi civili che trasportavano cittadine e cittadini italiani - commenta ancora Roccuzzo - è un atto di gravità estrema: non solo un crimine contro persone inermi, ma un attacco all'ordine costituzionale e al principio stesso di solidarietà internazionale». E intanto un'altra manifestazione è in programma per oggi, organizzata dall'Assemblea No Guerre, e prenderà il via alle 16,30 dal PalaPadua di Ragusa, con il corteo che poi sfilerà per via Carducci, viale Del Fante, piazza Libertà, via Roma e piazza San Giovanni.

«Scendiamo in piazza contro lo stato genocida di Israele, per sostenere la Global Sumud Flotilla, per imporre la nostra solidarietà contro la criminalità impunita dello stato di Israele e degli stati occidentali, compreso quello italiano, che ancora oggi mantiene non solo relazioni con Israele ma continua a fornire armi. Ci opponiamo a secolari logiche economiche capitalistiche».

Opere, scuole e ospedali un piano da 1,3 miliardi

REGIONE. Sbloccati fondi complementari all'Accordo di coesione

Palermo. Opere pubbliche di grande valenza sociale e infrastrutturale potranno essere finanziate grazie alla delibera approvata ieri dalla Giunta Schifani, su proposta del presidente della Regione. Il provvedimento avvia un Piano per oltre 1,3 miliardi del Fondo di rotazione, per interventi complementari ai programmi cofinanziati da fondi strutturali Ue 2021-27.

«Abbiamo avviato - dice Schifani - il percorso che consentirà di completare la programmazione di tutte le risorse del ciclo 2021-27. A partire dall'assicurare il completamento del ciclo 2014/20 dei fondi Fsc, Fesr e Fse dando la possibilità di attuare una serie di importati interventi che non era stato possibile definire per scadenza termini o per insufficienza di risorse. Ora potremo realizzare una serie di opere fondamentali per le nostre città, per i nostri territori, anche in settori di forte valenza sociale come le scuole o gli ospedali delle aree ad alto rischio ambientale o potenziando gli interventi già avviati per contrastare la crisi idrica e nel settore dei rifiuti. Abbiamo previsto risorse per finanziare le misure in favore delle fasce più disagiate della società e per favorire nuova occupazione. È una visione strategica e di grande respiro per la quale il mio governo intende utilizzare al meglio e fino in fondo tutte le fonti finanziarie disponibili, senza rischiare di perdere tempo e risorse e, soprattutto, senza lasciare indietro nessuno. In questo senso, il dialogo e con le amministrazioni e l'attenzione per i territori sono stati costanti».

La delibera, dopo il passaggio in commissione all'Ars, cui seguiranno le consultazioni con la Presidenza del Consiglio e l'approvazione da parte del Cipess, costituirà un atto aggiuntivo all'Accordo di coesione firmato dal governatore Schifani con la premier Giorgia Meloni a Palermo nel 2024.

La programmazione riguarda, in particolare, progetti per 1,07 miliardi, complementari al Fesr 21/27, e 277,6 milioni di interventi complementari al Fse+.

Tra i primi figurano gli interventi nelle città. A Palermo sarà finanziata con oltre 47 milioni la realizzazione di due poli educativi territoriali; a Messina 65 milioni per la bonifica e valorizzazione delle aree ex Sanderson e il risanamento delle zone degradate. Per interventi di rigenerazione urbana a Catania sono previsti 25 milioni, per il completamento degli scavi e la valorizzazione dell'area del teatro antico di Agrigento sono programmati 2 milioni.

Spiccano, poi, i 175 milioni per progetti ammessi a finanziamento con le risorse del programma operativo del 2014/20, ma non finanziati per esaurimento delle risorse; i circa 400 milioni per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti che prevede anche investimenti per il miglioramento della raccolta differenziata e per la diffusione del compostaggio domestico; 35 milioni per il piano delle traverse idriche, quasi 85 milioni per la tutela del territorio attraverso interventi di bonifica e di mitigazione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera, mentre altri 50 milioni saranno investiti per la prevenzione dei danni da calamità naturale.

Per quanto concerne la sanità, 26 milioni andranno al potenziamento dei presidi ospedalieri nei territori ad alto rischio ambientale. Un investimento di 41 milioni, inoltre, è previsto per l'attuazione del Piano triennale della transizione digitale, attraverso l'Arit.

Importanti gli interventi complementari al Fse+. Tra questi, per le borse di studio degli Ersu è previsto uno stanziamento di 120 milioni, 55 milioni per interventi sociali per i soggetti svantaggiati e i servizi a sostegno delle persone non autosufficienti, 22 milioni per la formazione.

Tutta l'Italia per Flotilla «Siamo oltre 2 milioni» Bloccati porti e stazioni

CENTO CITTÀ. Una marea umana ha sfilato in tutto il Paese
Da Milano a Palermo massiccia adesione allo sciopero generale indetto in solidarietà agli attivisti della missione umanitaria

CHIARA ACAMPORA

ROMA. «Stop al Genocidio, siamo tutti Global Sumud Flotilla»: è un grido unico di centinaia di migliaia di persone quello che ieri si è alzato da oltre cento piazze italiane. Una mobilitazione che, dice la Cgil, ha chiamato a raccolta oltre due milioni di persone da Milano a Palermo nel giorno dello sciopero generale indetto in solidarietà agli attivisti della missione umanitaria fermati da Israele e per esprimere sostegno alla popolazione di Gaza. Un «successo», l'hanno definita dal sindacato, parlando di una giornata in cui ha prevalso «un clima pacifico e democratico». Qualche tensione c'è stata, soprattutto a Milano, Torino e Bologna, e i disagi sono stati importanti, con porti autostrade, e Av bloccati. Ma la stragrande maggioranza di chi è sceso in strada ha manifestato senza violenza.

A Roma una «marea umana» ha invaso le strade, prima nel centro della città e poi in periferia, riversandosi sulla tangenziale e su un tratto dell'Autostrada per L'Aquila, provocando forti disagi al traffico. Trecentomila i partecipanti alla mobilitazione, secondo gli organizzatori. Un corteo pacifico dove il momento di tensione più alto è stato il lancio di qualche uova da parte di un gruppo di studenti contro le camionette della polizia e contro il ministero dei Trasporti al grido "Salvini fascista, primo della lista". In città sono stati avvistati anche autobus di linea con la scritta luminosa "Gaza".

Se a Roma non è successo nulla, in altre città i cortei sono stati più duri. A Bologna si sono verificati disordini in autostrada e sulla tangenziale, con lancio di bottiglie e bastoni contro le forze dell'ordine che hanno risposto con lacrimogeni e cariche per respingerli. Tra i manifestanti e le forze dell'ordine non c'è stato però contatto. Già giovedì al corteo nel capoluogo emiliano c'erano stati scontri: e nei disordini una ragazza è stata colpita al volto da un lacrimogeno: rischia di perdere un occhio. Qualche attimo di tensione anche a Milano, dopo che i manifestanti sono arrivati sulla tangenziale. Mentre a Torino, durante una mobilitazione pacifica di 50mila persone, a provocare i disordini è stato lo "spezzone sociale" composto da un centinaio di manifestanti, tra cui antagonisti. Il gruppo ha prima tentato prima di entrare alle Officine grandi riparazioni, già assaltate l'altroieri e dove oggi c'erano gli incontri di Tech Week, con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il fondatore di Amazon, Jeff Bezos e John Elkann. Poi, arrivati alla sede di Leonardo, i manifestanti hanno sfondato alcuni pannelli e sono entrati nel parcheggio, dove hanno danneggiato con scritte le auto dei dipendenti e lanciato pietre contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con lacrimogeni.

A Pisa, invece, la protesta è arrivata all'aeroporto. I manifestanti, dopo aver forzato lo sbarramento delle forze dell'ordine, hanno invaso la pista e i piazzali dove stazionano gli aerei, provocando lo stop dei voli. A Firenze i pro Pal hanno invece occupato i binari della stazione, provocando rallentamenti fino a due ore dei treni dell'Alta Velocità e regionali. Stesso copione anche a Genova dove sono entrati nello scalo ferroviario di Piazza Principe, intonando cori "Palestina libera". Bloccati i porti di Napoli e Livorno: nel capoluogo partenopeo oltre diecimila persone hanno impedito l'accesso e il deflusso a tutti i veicoli. E a Livorno sono state posizionate transenne e sono stati accesi fuochi per impedire il passaggio dei veicoli, compresi quelli di passeggeri ai traghetti. In migliaia hanno sfilato anche a Venezia, Bari, Palermo e Cagliari.

Centinaia di migliaia di persone, dunque. Ma secondo il Viminale si tratta di numeri più contenuti: il ministero parla di di 29 manifestazioni con 396.400 partecipanti. E sottolinea che tra giovedì e ieri si sono contati 55 feriti tra le forze di polizia, «a causa delle aggressioni subite». Oggi si torna in piazza, ma solo a Roma: i movimenti e i giovani palestinesi hanno convocato la manifestazione nazionale in occasione della giornata internazionale della Palestina: si attendono decine di migliaia di partecipanti e l'attenzione è massima per evitare criticità. Il dispositivo di sicurezza sarà imponente. Sotto la lente gli ambienti più "caldi" e gli arrivi dalle altre città. L'obiettivo è quello di individuare eventuali infiltrati violenti che potrebbero unirsi alla manifestazione che sfilerà da Porta San Paolo a San Giovanni.

Gaza, Hamas accetta il piano Trump «Pronti a liberare tutti gli ostaggi

LA SVOLTA. Dopo l'ultimatum della Casa Bianca arriva il sì dei miliziani. Prudenza di Israele

Abu Mazen fa pace col nipote di Arafat. Al Jazeera cambia linea: niente più spazio al "braccio armato"

SILVANA LOGOZZO

TEL AVIV. A tarda sera e rispettando così l'ultimatum lanciato dal presidente Usa mercoledì scorso, Hamas ha annunciato ufficialmente di essere pronto a rilasciare tutti gli ostaggi, secondo quanto previsto dal piano dettagliato in 20 punti proposto da Donald Trump, e di essere disponibile ad avviare «immediatamente» negoziati sui dettagli della proposta americana. L'organizzazione ha inoltre espresso consenso a trasferire il controllo della Striscia di Gaza a un ente palestinese, sulla base di un sostegno arabo e islamico, precisando che rimangono questioni aggiuntive, menzionate nella proposta di Trump, che richiedono ulteriori discussioni.

Su due punti in particolare l'organizzazione non ha fatto alcun accenno nella sua nota: il disarmo e la presenza di una forza internazionale nella Striscia. Invece, annunciando «la propria disponibilità a liberare tutti gli ostaggi israeliani - vivi e deceduti - secondo il meccanismo di scambio previsto nel documento del presidente Trump», ha sottolineato «a condizione che esistano le possibilità sul terreno per farlo». Nel comunicato inoltre, nell'ultima frase, si legge: «Le altre questioni incluse nella proposta relative al futuro della Striscia di Gaza e ai diritti intrinseci del popolo palestinese, sono legate a una posizione nazionale globale e basate su leggi e risoluzioni internazionali pertinenti. Saranno discussi all'interno di un quadro nazionale palestinese globale, all'interno del quale Hamas farà parte e al quale contribuirà responsabilmente».

Ossia, Hamas evidentemente ritiene ancora di poter trattare un suo ruolo nella fase successiva alla guerra. Un'opzione che difficilmente sarà accettata dal premier Benyamin Netanyahu, così come dall'amministrazione Trump, che per la Striscia sembrano avere ben altri progetti, perlomeno da quel che lascia intendere il documento Usa.

«Il movimento di Resistenza Islamica, Hamas, apprezza gli sforzi arabi, islamici e internazionali, così come gli sforzi del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che chiede la fine della guerra nella Striscia di Gaza, uno scambio di prigionieri, l'ingresso immediato degli aiuti, il rifiuto dell'occupazione della Striscia e lo sfollamento del nostro popolo palestinese da essa», scrive ancora Hamas.

Nel pomeriggio il presidente americano aveva dato un'ultima chance a Hamas: fino a domenica sera per decidere positivamente prima di dare l'ok a Israele per la distruzione di tutte le fazioni armate dell'enclave. Poi quella che appare come la svolta tanto attesa, con il presidente Trump che ha fatto subito sapere che risponderà all'«accettazione» del piano di pace di Gaza da parte di Hamas, come riferito dalla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt, postando un'immagine del presidente nello Studio Ovale. Poi su Truth lo stesso Trump ha postato: «L'arte dell'accordo di pace: Hamas accetta di rilasciare tutti gli ostaggi israeliani e di avviare i negoziati per la pace», condividendo un post dell'anchor di Fox Sean Hannity sulla risposta di Hamas al piano di pace del tycoon. Un commento che parafrasa un popolare libro di Trump, "The art of the deal".

Da Gerusalemme non è arrivato al momento alcun commento ufficiale, mentre i media israeliani definiscono evasiva e non dettagliata la risposta scritta da Hamas.

5 Ottobre Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/05/paura-nella-notte-a-pedalino-incendio-distrugge-2-auto-a-gas-coppia-salvata-dai-vigili-del-fuoco/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/05/cronaca/paura-a-pedalino-due-auto-in-fiamme-e-coppia-intrappolata-in-casa/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/05/cronaca/incidente-tra-comiso-e-vittoria-scontro-tra-auto-e-suv-un-ferito/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/10/05/cronaca/incidente-sulla-comiso-pedalino-perde-il-controllo-dellauto-e-si-schianta-in-un-muretto/

https://www.ragusaoggi.it/notte-dinferno-a-pedalino-auto-a-gas-in-fiamme-coppia-intossicata-e-intrappolata-in-casa/

https://www.ragusaoggi.it/a-comiso-fratelli-ditalia-chiede-il-riconoscimento-dello-stato-della-palestina-dalla-citta-della-pace-un-chiaro-messaggio-al-governo-meloni/

https://www.ragusaoggi.it/tre-incidenti-in-poche-ore-nel-ragusano-feriti-a-pedalino-acate-e-vittoria/

https://corrierediragusa.it/2025/10/05/in-fiamme-a-pedalino-2-auto-alimentate-a-gas-danneggiata-una-casa-e-la-linea-elettrica-pubblica-una-coppia-intossicata-dal-fumo/

https://www.ragusanews.com/pedalino-a-fuoco-due-auto-a-gpl-coppia-resta-intrappolata-in-casa-tratta-in-salvo/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/05/pedalino-perde-il-controllo-dellauto-e-sbatte-contro-un-muro-ferita-una-donna/

https://www.ragusah24.it/2025/10/05/incendio-a-pedalino-coppia-salvata-dai-vigili-del-fuoco/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2025/10/05/due-auto-in-fiamme-a-comiso-una-coppia-resta-bloccata-in-casa-in-azione-i-vigili-del-fuoco-6fa57d4c-8f09-4562-bd7e-3c7376fa2399/

https://www.radiortm.it/2025/10/05/fair-play-comiso-e-festa-grande-gli-iblei-trionfano-nella-coppa-aics/

https://www.radiortm.it/2025/10/05/incendio-doloso-a-pedalino-comiso-due-auto-in-fiamme-coppia-salvata-dai-vigili-del-fuoco/

https://www.nuovosud.it/articoli/291470-cronaca-ragusa/comiso-incendio-distrugge-due-auto-pedalino-c%C3%A8-lipotesi-del-dolo

https://www.novetv.com/comiso-due-auto-in-fiamme-a-pedalino-coppia-messa-in-salvo-dai-vigili-del-fuoco/

LA SICILIA

PEDALINO

Tumore del colon retto, così Lions e Asp fanno prevenzione

COMISO. Prevenzione e salute si intrecciano con le tradizioni del territorio. In occasione della Sagra della vendemmia di Pedalino, l'Asp di Ragusa ha allestito uno stand dedicato allo screening gratuito per il tumore del colon retto, in collaborazione con i Lions club della VIII Circoscrizione e i club iblei.

Lo stand, attivo dalle 12,30 alle 22, ha offerto ai cittadini dai 50 ai 69 anni, senza patologie intestinali e non già sottoposti a test negli ultimi due anni, la possibilità di aderire in maniera semplice al programma di screening. Dopo una breve registrazione, agli interessati è stata consegnata una provetta per il test del sangue occulto nelle feci, un esame rapido, indolore e da effettuare a casa. I campioni raccolti potranno poi essere riconsegnati presso i laboratori pubblici degli ospedali di Ragusa, Modica, Scicli, Vittoria e Comiso, per poi essere analizzati al laboratorio centrale di Vittoria. L'obiettivo è chiaro: individuare precocemente eventuali segnali della malattia, aumentando in modo significativo le possibilità di cura.

L'iniziativa rientra anche nel protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Dasoe) dell'assessorato regionale della Salute e il Lions club international. L'accordo prevede una collaborazione attiva nella promozione della cultura della prevenzione, attraverso azioni concrete sul territorio e campagne di comunicazione dedicate alla salute. All'iniziativa erano presenti i responsabili dell'Asp di Ragusa Giuseppe Drago direttore generale, Sara Lanza direttore sanitario, Massimo Iacono responsabile servizi informatici e Giovanna Fretto direttore laboratorio ana-



lisi (Uos) di Vittoria e Comiso.

Presenti numerosi soci Lions. Il primo vicegovernatore Walter Buscema, il presidente dell'VIII Circoscrizione Gigi Bellassai, Giuseppe Valvo presidente della Zona 22, Biagio Ciarcià presidente della Zona 21, Rosario Alescio presidente di Comiso Terra Iblea, Carmen Occhipinti presidente di Ragusa Host e Sonia Calabrese presidente di Modica.

Cassonetti bruciati e lanci di bottiglie Il corteo di Roma finisce in guerriglia

CHIARA ACAMPORA

ROMA. Un corteo di centinaia di migliaia di persone ha sfilato pacificamente per alcune ore a Roma gridando "Stop al genocidio" lungo il percorso prestabilito, da Porta San Paolo a San Giovanni. Al calar del sole, si è però staccato un gruppo di alcune centinaia di incappucciati che hanno deviato il percorso per avvicinarsi ai palazzi istituzionali. È terminata con scontri, barricate, cassonetti in fiamme e anche un'auto incendiata la mobilitazione nazionale per la Palestina del primo sabato di ottobre nella Capitale.

Le forze dell'ordine, in tenuta antisommossa, hanno a più riprese utilizzato lacrimogeni per disperdere i manifestanti che lanciavano verso di loro bottiglie di vetro e petardi. Saranno circa duecento gli identificati per i disordini. Per la Questura si tratta di appartenenti ai collettivi antagonisti. Al momento sono undici i fermati, la cui posizione è ora al vaglio.

Ad esprimere un «sentito ringraziamento alle forze dell'ordine per il lavoro straordinario svolto in questi giorni complessi, nonostante abbiano dovuto fronteggiare aggressioni, lanci di oggetti e tentativi organizzati di scontro» è stata la premier Giorgia Meloni. «La mia vicinanza va a tutti gli agenti rimasti feriti - ha detto - la loro professionalità e il loro coraggio rappresentano un presidio indispensabile per la sicurezza della nostra Nazione».

E nella Capitale tutto è nato nel tardo pomeriggio quando due spezzoni si sono staccati dal corteo pacifico. Un primo gruppo è stato bloccato a Santa Maria Maggiore, dove è entrato in azione un mezzo idrante e ci sono state manganellate per circoscriverli in un angolo della piazza. Una donna, ferita, è stata portata via in ambulanza. L'altro spezzone è stato intercettato nella vicina via Lanza. Poi il fronte si è ricompattato sul lato di via Merulana dando vita a scene di vera e propria guerriglia urbana. Dopo un fitto lancio di fumogeni e bottiglie, è stata danneggiata e data alle fiamme una macchina. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme ormai alte tra i palazzi vicini. I disordini sono proseguiti fino a piazza Vittorio, tra le macchine in transito. C'è stato anche un lancio di bottiglie contro le finestre della sede di Casapound da cui sono stati lanciati oggetti verso i manifestanti in strada.

La manifestazione

Nella Capitale un'altra giornata di proteste
Scontri con le forze dell'ordine
Fermate 11 persone

La polizia ha azionato nuovamente e a più riprese gli idranti per disperdere i violenti. E durante i disordini è stato arrestato il flagranza un manifestante che avrebbe aggredito un agente. Nel bilancio anche la vetrina di un Carrefour in via Labicana infranta.

A scatenare le violenze una minoranza che si è unita a una "marea umana" che sfilava in un corteo che si è svolto inizialmente in modo pacifico. Duecentocinquantamila le persone secondo le persone e un milione per gli organizzatori.

«Roma è bloccata. Siamo un milione di persone per la Palestina. Abbiamo bloccato tutto. L'Italia sa da che parte stare» avevano detto i promotori a metà pomeriggio, prima dei disordini. «Stop complicità con Israele contro occupazione e genocidio, con la resistenza Palestinese» è stato scandito più volte. Tra le migliaia di bandiere che sventolavano in piazza anche qualcuna di Hamas e di Hezbollah. Diversi i cori contro Israele e il governo. «Il 7 ottobre giornata della Resistenza palestinese», recitava uno striscione.